**La seconda guerra civile e la vittoria di Cesare**

**CESARE** era un generale romano che ebbe **grandi successi militari**, soprattutto in Gallia: diventa dunque **molto potente**.

A un certo punto Cesare **cercò di diventare CONSOLE**. Ma il Senato lo temeva, aveva paura che diventasse troppo potente (un dittatore) e seguendo il consiglio di **Pompeo** stabilì questa regola: “*il candidato alla magistratura deve essere presente in città*”. Insomma, Cesare avrebbe dovuto abbandonare il suo esercito e tornare a Roma come cittadino; Cesare disse che lo avrebbe fatto se Pompeo avesse a sua volta sciolto il suo esercito.

La cosa però venne rifiutata e Cesare, nel **49 a.C**. attraversò **il fiume RUBICONE** con il suo esercito, diretto verso Roma (dicendo la celebre frase “il dado è tratto”). Passare il Rubicone con l’esercito significava attaccare Roma: iniziò così una **GUERRA CIVILE**.

Pompeo scappò in Macedonia, cercando di organizzare un esercito. Cesare, dopo aver conquistato tutta la penisola italica, sconfisse Poempeo nella **BATTAGLIA DI FARSALO** (48 a.C.).

Pompeo stavolta fuggì in **Egitto**, dove però venne **tradito e ucciso dal re Tolomeo**. Tolomeo sperava in una ricompensa, che però non ebbe: il suo gesto venne infatti giudicato vile. Non solo: Cesare, innamorato di **CLEOPATRA**, la appoggiò contro Tolomeo (suo fratello e marito) e ne fece la **regina d’Egitto**.

Successivamente Cesare:

* vinse velocemente una guerra in Asia Minore (“veni, vidi, vici”, disse, altra frase celebre)
* sconfisse e uccise tutti i seguaci di Pompeo (i due figli di Pompeo e Catone)

*Quindi*: 1) Cesare ha molti successi militari; 2) vuole diventare console, ma il Senato e Pompeo cercano di impedirglielo; 3) Cesare passa il Rubicone con il suo esercito; 4) inizia una guerra civile vinta da Cesare

Cesare pian piano si prese:

* la carica di **PONTEFICE MASSIMO** (nel 63 a.C.)
* i titoli di **IMPERATOR** (“generale vittorioso”) e **PATER PATRIAE** (“padre della patria”)
* e soprattutto la carica di **DITTATORE a vita**

Insomma, la Repubblica, formalmente, esisteva ancora; ma in realtà **Cesare aveva TUTTI I POTERI**.

Cesare però non approfittò di questo a suo esclusivo vantaggio; anzi, fu *molto bravo nel governo di Roma*. Decise:

* di far tornare coloro che erano stati esiliati
* concedere la **cittadinanza romana** agli abitanti della Gallia Cisalpina
* favorì lo sviluppo **dell’agricoltura, dell’artigianato e del commercio**
* diede il via a molte **opere pubbliche** (ad esempio, la bonifica delle paludi Pontine) per diminuire la disoccupazione
* fondò diverse **nuove colonie** fuori Roma per sistemare i **proletari**

***Lettura pag. 374 – il dittatore***

In casi di estrema necessità, a Roma, veniva nominato un dittatore (per 6 mesi): si trattava dunque di una magistratura temporanea.

Ma nell’ultima fase repubblicana, con Silla e poi con Cesare, la dittatura divenne qualcosa di molto simile a come la intendiamo noi (un uomo che prende ogni potere fin quando vuole)

***La morte di Cesare: lo scontro fra Antonio e Ottaviano***

L’ascesa di Cesare è mal vista: 1) dagli ottimati; 2) da coloro che volevano ritornare a una Repubblica vera e propria.

Quindi viene organizzata una **CONGIURA che porta all’uccisione di Cesare** (le *idi di marzo*, cioè il 15 marzo del 44 a.C.). Cesare, appena arrivato in Senato, viene colpito da **23 colpi di pugnale**; famosa è la frase che dice quando vede Bruto, suo figlio adottivo, tra i congiurati (“*Anche tu, Bruto, figlio mio*”).

***Lettura – Il calendario romano e le sue riforme***.

Il calendario è importante per l’organizzazione di una società. Si dice che fu **Romolo** a creare il primo calendario romano: esso aveva 10 mesi e iniziava con marzo, mese dedicato a Marte, dio della guerra).

Una prima riforma del calendario fu di **Numa Pompilio**, che introdusse due nuovi mesi (gennaio e febbraio), per fare in modo che l’anno “tornasse” con l’avvicendarsi delle stagioni; era però un calendario lunare.

Fu Giulio **Cesare** poi a proporre una nuova riforma del calendario per fare in modo che l’anno del calendario tornasse precisamente con il ciclo dell’anno solare (altrimenti c’era uno scarto di qualche giorno che via via si accumulava).

***Guerra civile e secondo triunvirato***

Abbiamo già incontrato **2 guerre civili** tra: 1) Mario e Silla; 2) Cesare e Pompeo.

Ora ci sarà una **terza guerra civile, tra Antonio e Ottaviano**.

*Punti 6 e 7 pag. 381*. Morto Cesare inizia una lotta tra **ANTONIO**, l’erede militare di Cesare, e **OTTAVIANO**. Quando si apre il **testamento** di Cesare si scopre che Cesare aveva designato come suo successore Ottaviano, un pronipote da lui adottato.

Ottaviano, che ha l’appoggio **del popolo e del Senato**, all’inizio sconfigge Antonio; poi cerca un **accordo** con lui. In questo modo nasce un **SECONDO TRIUNVIRATO (43 a.C.)** formato da **Ottaviano, Antonio e Lepido**.

**IL PRIMO TRIUNVIRATO** (=potere di 3 uomini)

Nel 60 a.C., **Pompeo, Crasso e Cesare**, che erano i tre uomini più potenti di Roma, si erano alleati e avevano formato il primo TRIUNVIRATO. Insomma, loro tre fecero un accordo per prendere il potere, senza rispettare le regole della Repubblica.

Potevano fare quello che volevano perché:

* *Pompeo era un generale di grande fama;*
* *Cesare aveva l’appoggio dei popolari;*
* *Crasso aveva l’appoggio dei cavalieri.*

**Il Senato ormai non contava più quasi nulla**.

Il secondo triunvirato è diverso dal primo; il primo era un **accordo privato** e personale; il **secondo è reso UFFICIALE, pubblico**, e aveva una durata prestabilita (**5 anni)**. Gli *obiettivi* erano:

1) **punire i cesaricidi**;

2) dare una nuova **costituzione** allo Stato.

Questo triunvirato è dunque una magistratura straordinaria costituita per rinnovare lo Stato romano. Nel 40 a.C. **il patto viene rinnovato a Brindisi** e i tre **si spartiscono** il controllo dei **territori** romani:

* Antonio ottiene l’Oriente;
* Ottaviano l’Occidente;
* Lepido l’Africa.

I triunviri si liberano di tutti i nemici e **sconfiggono gli uccisori di Cesare** (Bruto e Cassio, che si suicidano).

Antonio si insedia ad **Alessandria d’Egitto**, e si comporta come un **sovrano orientale indipendente** da Roma, insieme alla regina Cleopatra, a cui si lega (e Antonio aveva **sposato Ottavia**, sorella di Ottaviano).

Ottaviano approfitta di questi comportamenti di Antonio per fare una **propaganda contro di lui**. Così Ottaviano riesce a far dichiarare Antonio **nemico della patria**; poi gli **dichiara guerra**. **Antonio e Cleopatra vengono sconfitti** e si suicidano.

Ottaviano resta l’unico al comando (Lepido, che era una figura di contorno, era stato già eliminato…).